



LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA"
SCIENZE UMANE – ECONOMICO SOCIALE -
LINGUISTICOCHIETI

VIA DEI CELESTINI,4 Tel.
0871.41409 41529C. M.

CHPM02000G – C.F.80002390690

www.magistralechieti.edu.it

PEO: chpm02000g@istruzione.it PEC:
chpm02000g@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
(questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2023/2024	A.S. 2024/2025
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista	01	/
➤ Minorati udito	01	/
➤ Psicofisici	29	34
Totale 1.	31	34
➤ Altro: disabilità in via di certificazione		
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	65	68
➤ ADHD/DOP	1	1
➤ Borderline cognitivo	1	1
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)	1	1
➤ Altro (Plusdotazione cognitiva)	1	1
Totale 2.	69	72
➤ Altro: DSA in via di certificazione		
➤ DSA presunti		
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia) ➤ (da almeno sei mesi in Italia)	5	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	33	30
➤ alunni in situazione di adozione internazionale		

➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili ➤ alunni con problemi di salute documentati		
	2	2
Totale 3.	41	37
totali	141	143
% su popolazione scolastica		
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2022/2023	2023/2024
n. PEI redatti dal GLO: redatti in corso di redazione	27	30
		1

	2023/2024
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	100
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	5

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Insegnanti di sostegno: N° 27	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educativi e Culturali: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione: N° 04	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	Sì
	Esterni alla scuola	No
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		Sì
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale 		

<ul style="list-style-type: none"> • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) 	
Altro (specificare):	

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	Sì
	Laboratori integrati	No

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	Sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	No
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	No
	Coordinatori di classe	No
	Docenti interessati	No
	Sportello per le famiglie	No
	Materiali in comodato d'uso	No
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	No
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	No
	Altro:	

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	No
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali...)	No
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	Sì
	Altro (specificare)	

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati

(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X					X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X						X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X							X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X					X
Collaborazione umana e interpersonale					X					X
Altro (specificare)										
Totale punteggio	0	1	1	5	4	0	0	1	4	6

0 = per niente

1 = poco

2 = abbastanza

3 = molto

4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

- 1) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- 2) Formazione specifica degli insegnanti.
- 3) Impossibilità di garantire continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità.

Punti di forza:

- 1) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
- 2) Percorso di alfabetizzazione italiano L2 portato avanti durante l'intero anno scolastico per gli alunni stranieri neoarrivati.
- 3) Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione e valutazione dei percorsi educativo-formativi messi in atto dall'Istituzione scolastica.
- 2) Collaborazione umana e interpersonale.

In relazione alle "Criticità" rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell'Istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone il seguente protocollo d'intervento per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

– **alunni con disabilità:** l'istituto organizza le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata. Il Consiglio di classe elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

– **alunni con DSA** (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) **o altre situazioni di svantaggio:** per gli alunni già accertati è prevista la redazione di un PDP da monitorare ed eventualmente modificare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con DSA o altre situazioni di svantaggio non accertate, è compito del consiglio di classe rilevare, anche attraverso l'ausilio di apposite griglie di osservazione, la presenza di situazioni BES.

In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e – previo suo consenso, indirizza l'alunno al SSN per la formulazione di una eventuale diagnosi. A questo punto, sempre con il consenso della famiglia, viene stilato il piano didattico personalizzato. In assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di classe: Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di

apprendimento. È compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *“opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”* (D.M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 06/03/2013).

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Maggior partecipazione del territorio in materia di inclusività;
- Valorizzazione degli insegnanti nelle decisioni di politica scolastica;
- Maggior formazione dei docenti curricolari, di sostegno e delle famiglie;
- Maggior presenza di personale specializzato (es. psicologi, educatori) nella struttura scolastica, in grado di sensibilizzare tutto il personale ed i genitori al tema dell'inclusività;
- Necessità di aule attrezzate per Laboratori (Informatica, aule per attività individualizzate e/o in piccolo gruppo...);
- Utilizzo più efficace delle ore in compresenza tramite metodologie didattiche cooperative ed operative;
- Utilizzo delle cattedre di potenziamento su posti di sostegno in classi con bisogni educativi speciali anche se prive di alunni con certificazione di disabilità.

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti (target, modalità, tematiche, collaborazioni...)

- Partecipazione a corsi di formazione sulla didattica inclusiva, da parte di tutti i docenti, soprattutto di quelli curricolari su tutte le tematiche che riguardano la didattica inclusiva, in modo particolare, a corsi sull'autismo, sui BES, sui DSA, sui ADHD e sull'uso dell'ICF – CY (International classification functionality – children and young).

La partecipazione deve essere rivolta a qualsiasi forma di corso:

- organizzati dalla propria scuola
- organizzati da scuole presenti sul territorio provinciale e regionale
- organizzati a livello nazionale
- organizzati on-line.

I corsi dovranno essere svolti con la partecipazione di persone esperte sulle varie tematiche.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive (quali strategie, motivazione delle adozioni scelte, tempi, strumenti...)

- Adozione di una valutazione conseguente a verifiche composte da diversi step per rilevare anche i più piccoli progressi compiuti dall'alunno per raggiungere le competenze definite nei PEI e/o PDP.

Nella progettazione di classe e di disciplina devono essere considerati i seguenti criteri generali:

- la scelta tra valutazione conforme e valutazione differenziata è affidata al Consiglio di Classe, solo dopo aver constatato attentamente che non sono effettivamente proponibili percorsi equivalenti/semplificati e/o prove equipollenti;
- le prove di verifica vanno concordate con largo anticipo con i docenti di sostegno;
- per le classi seconde, in obbligo d'istruzione, si effettua una equilibrata certificazione delle competenze valutando gli impegni futuri del triennio per eventuali proposte di percorsi didattici differenziati finalizzati a rinforzare le abilità residue e a porre gli allievi nelle condizioni di conseguire il successo formativo.

Le modalità valutative da adottare devono in ogni caso consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative e/o di prove personalizzate, opportunamente individuate e riportate nei PDP e nei PEI predisposti dal Consiglio di Classe. Sarà cura dei docenti, nella valutazione della prestazione, riservare una maggiore attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli elementi vincolati all'abilità deficitaria. I C.d.C. che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a verificare in itinere gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani, anche in corso d'anno. Periodicamente il consiglio di classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educativo/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In alcune classi, in presenza di alunni prossimi alla certificazione, è stato garantito il supporto costante di un docente di sostegno per favorire il successo formativo di ogni alunno in base alle proprie potenzialità e capacità.

Si auspica per l'anno prossimo un intervento di supporto da parte dei docenti nominati su posti di potenziamento di sostegno nelle classi individuate come maggiormente problematiche, anche in assenza di alunni diversamente abili, con l'obiettivo di perseguire l'effettiva inclusione di tutti gli alunni.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Avvalersi maggiormente della collaborazione dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).

F. Ruolo delle famiglie

Le famiglie sono state costantemente compartecipi a tutte le fasi del percorso educativo-didattico-formativo degli alunni, in seguito alla condivisione dei documenti predisposti e aggiornati nel corso dell'anno scolastico.

Sono state convocate per la partecipazione ai GLO iniziali e finali e costante è stato il confronto durante le varie fasi del percorso educativo-formativo.

G. Ruolo della comunità e del territorio

Si auspica una adeguata organizzazione e gestione per garantire la partecipazione della Asl e di altri enti presenti sul territorio ai Gruppi di Lavoro organizzati durante l'anno scolastico (GLO, GLI).

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sono state attivate varie iniziative rivolte alla sensibilizzazione nei confronti della "diversità", stabilite e condivise all'interno degli specifici percorsi individualizzati e/o personalizzati.

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

La Scuola è provvista di un "Protocollo di Continuità" con il grado scolastico precedente.

J. Promozione di un "Progetto di vita"

Sono attivati "Progetti di vita" che si adeguano alle specifiche esigenze.

K. Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle competenze dei docenti di sostegno al fine di supportare efficacemente gli alunni con disabilità nel loro percorso educativo-formativo.

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza

Durante l'intero anno scolastico, è stato portato avanti un percorso di alfabetizzazione di italiano L2 per gli alunni stranieri neoarrivati, che ha accompagnato questi ultimi nel graduale inserimento sociale e culturale all'interno delle classi, facilitando al contempo anche le relazioni con docenti e compagni.

A partire dal secondo quadrimestre, sono state attivate lezioni in modalità DAD per venire incontro a specifiche e documentate esigenze di alcuni alunni, dovute a problemi di salute.

È stata gratificante la riconoscenza espressa dalle famiglie e dagli alunni stessi, nel corso dei vari GLO, nei confronti dei docenti e del personale scolastico tutto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data **24/06/2024**

Il Dirigente Scolastico

Prof. Camillo D'Intino